



CL 02-18-02/1423/2018/X
02-06/189/2018/X



18:54 26 GIU 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO *U. 1419*
collegato al DDL n. 296 "Disposizioni urgenti in materia di Bilancio di previsione
finanziario 2018-2020".

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: garanzia di continuità delle attività di ARAI.

Il Consiglio regionale del Piemonte

premesso che

- le adozioni internazionali sono regolate in primis dalla *convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale*, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993;
- a livello nazionale, la L. 184/83 "Diritto del minore ad una famiglia", la L. 476/98 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n.184, in tema di adozione di minori stranieri", e la L. 149/01 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile", costituiscono le fonti principali;

premessato, inoltre, che

- la Regione Piemonte, attraverso la L.r. 30/01 "Istituzione della consulta regionale per le adozioni e per gli affidamenti familiari e dell'agenzia regionale per le adozioni internazionali" istituisce l'ARAI quale primo servizio pubblico in Italia con il compito di permettere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'incontro tra i minori in stato di abbandono e le famiglie desiderose di adottarli, nonché di realizzare progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia in difficoltà;
- all'ARAI - Regione Piemonte sono conferiti i medesimi compiti di intermediazione e certificazione che la legge attribuisce agli Enti autorizzati di natura privata, in un'ottica pluralistica che consenta agli aspiranti genitori un più ampio ventaglio di scelta tra soggetti pubblici e privati operativi nel settore delle adozioni internazionali;
- in quanto Servizio pubblico regionale del Piemonte, l'ARAI adotta una metodologia d'intervento improntata al rispetto del principio di sussidiarietà e tesa a mettere a disposizione della collettività, ed in particolare dei Paesi penalizzati dalla carenza di risorse, la conoscenza e l'esperienza concreta di quei servizi pubblici per l'infanzia in difficoltà già attivati in Piemonte;

evidenziato che

- attivata a partire dal 2 settembre 2002 per predisporre l'organizzazione della struttura ed i rapporti con i Paesi in cui si intende operare, l'ARAI-Regione Piemonte ha avviato la presa in carico delle prime coppie nel settembre 2003;
- ARAI-Regione Piemonte è nazionalmente ed internazionalmente riconosciuto come ente di eccellenza nella gestione e nell'accompagnamento delle coppie nel difficile e costoso percorso di adozione internazionale;

considerato che

- ARAI, a differenza delle diverse associazioni che si occupano di adozioni internazionali, è un ente totalmente pubblico e, anche per questo, rappresenta il canale preferenziale per molte coppie che hanno il desiderio di intraprendere la strada complicata dell'adozione da parte di altri Paesi;

- molti dei Paesi esteri che permettono l'adozione internazionale, hanno dimostrato di preferire un'interlocuzione con un Ente pubblico, in alcuni casi rendendo tale scelta obbligatoria;

tenuto conto che

- il Piemonte attraverso ARAI garantisce ai suoi cittadini e a quelli delle Regioni convenzionate (Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Calabria) la possibilità di avvalersi di un servizio pubblico per lo svolgimento di una procedura adottiva internazionale. Le coppie dichiarate idonee dal Tribunale per i minorenni che intendono adottare all'estero vengono accompagnate per tutto il percorso adottivo, dalla preparazione e dall'accompagnamento nell'attesa, fino al rientro in Italia e al sostegno nel post-adozione;
- nel 2017, nell'ottica di supportare i servizi territoriali, la Regione Piemonte ha attribuito all'Agenzia regionale per le adozioni internazionali l'organizzazione centralizzata dei corsi per le coppie che aspirano ad adottare;

considerato, inoltre, che

- Arai ha organizzato numerosi seminari, corsi e convegni di pubblica utilità sul tema delle adozioni, in particolar modo, nel 2017, vi sono stati approfondimenti a favore delle coppie interessate ai bambini con bisogni speciali, realizzati in collaborazione con la Città della Salute di Torino e l'ospedale Maggiore di Novara;

rilevato che

- un emendamento al cosiddetto Ddl 296 "*Disposizioni urgenti in materia di Bilancio di previsione finanziario 2018-2020*" licenziato in prima Commissione a maggioranza il 18 giugno scorso, prevede quindi la chiusura dell'Agenzia come organismo esterno;
- l'Assessore alle Politiche sociali, nell'illustrare l'emendamento, ha sottolineato le necessità di razionalizzazione e miglior organizzazione del lavoro ma anche quella di salvaguardia delle professionalità, del personale e del lavoro sin qui svolto dall'agenzia;
- la questione delle adozioni internazionali sarà inserita all'interno del settore delle politiche per la genitorialità, trasformando l'agenzia in un settore regionale;

-

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a mantenere il servizio ARAI agli eccellenti livelli che sono stati raggiunti negli ultimi anni;
- a garantire la necessaria continuità di supporto alle coppie che si sono affidate al servizio pubblico di ARAI e per le quali è necessario portare a termine le procedure;
- ad assicurare alla struttura le necessarie collaborazioni degli operatori che ARAI gestiva in convenzione e a garantire le collaborazioni con i referenti esteri sui territori di provenienza dei bambini;
- a farsi promotrice verso il Governo e le altre regioni affinché vengano assunte decisioni sul tema delle adozioni internazionali, in particolar modo riguardo la riorganizzazione del sistema, adeguandolo all'attualità, riducendo il numero degli enti privati e vigilando in maniera più stringente su questi ultimi.

Torino, 26 giugno 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)